



COMUNE DI SAN GINESIO

(PROVINCIA DI MACERATA)

SINDACO

Giuliano Ciabocco

ASSESSORE LLPP

Giordano Saltari

OGGETTO

**“VARIANTE PARZIALE AL PRG PER LA
REALIZZAZIONE DI UN NODO DI SCAMBIO
INTERMODALE IN LOCALITÀ PIAN DI PIECA”**

**REGIONE MARCHE
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 –

**BANDO MISURA 7 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE
ZONE RURALI**

RESPONSABILE AREA TECNICA - URBANISTICA

Geom. Sergio Marcelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Eder Staffolani

PROGETTISTI

Arch. Isabella Tonnarelli

Arch. Eder Staffolani

ELABORATO

RAPPORTO PRELIMINARE

DATA

OTTOBRE 2020

Via Capocastello, 35 – 62026 **SAN GINESIO** (MC) - Telefono: +39.0733.1960104 / +39.0733.656022
comune.sanginesio.mc@legalmail.it - info@comune.sanginesio.mc.it - www.comune.sanginesio.mc.it



I Borghi più Belli d'Italia
Il fascino dell'Italia nascosta



**ASSOCIAZIONE DEI PAESI
BANDIERA ARANCIONE**



San Ginesio
Comune Bandiera Arancione
Touring Club Italiano



INDICE

- SEZIONE 1 –INFORMAZIONI GENERALI
- SEZIONE 2 –RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA
- SEZIONE 3 -CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA
- SEZIONE 4 –CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE
- SEZIONE 5 –CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Sezione 1 – INFORMAZIONI GENERALI

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DA SOTTOPORRE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Lo scopo della presente variante urbanistica, è quello di individuare un'area idonea alla realizzazione di un nodo di scambio intermodale (*hub*) per il trasporto pubblico dotato di spazi per la sosta l'informazione e la promozione turistica.

La realizzazione di un nodo di scambio fa parte di un bando promosso da *REGIONE MARCHE SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020* – nella sottomisura 7.4, a sostegno degli interventi per stimolare la crescita e la promozione della sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali.

La Regione Marche con Delibera n. 1126 del 06/10/2014 ha individuato le proprie aree interne su 3 ambiti territoriali, caratterizzati da perifericità rispetto ai principali poli dello sviluppo urbano ed economico, in questo caso si riferisce all'area: "Alto Maceratese" (17 Comuni) – Ente capofila Unione Montana Marca di Camerino.

Per l'ambito "Alto Maceratese" è prevista la realizzazione di n. 3 nodi di scambio intermodale ed il Comune di San Ginesio è stato individuato come sito idoneo ad ospitare uno di questi *Hub*.

Tale intervento si inserisce nel sistema dei piani e dei programmi che i Comuni dell'area e la stessa Regione Marche, stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito degli eventi sismici 2016.

MOTIVAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s. m. e i. e della DGR 1647/2019, *Approvazione Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategia e revoca della D.G.R. 1813/2010*, al fine di valutare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della presente Variante nel Comune di San Ginesio con la quale si intende inserire una zona di servizi stralciandola dall'attuale PIP1.

Tale variante è assoggettata alla procedura di verifica a VAS di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità al punto A.3.2 della sopracitata DGR 1647/2019 in quanto contenente "modifiche minori" al PRG e al PIP1 di San Ginesio.

ELENCO DEI SOGGETTI COINVOLTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

All'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sono individuati i seguenti soggetti (p.to A.2 DGR1647/2019):

SOGGETTO	COMPETENZE
Comune di San Ginesio	Autorità Procedente e Autorità Competente
Provincia di Macerata	Soggetto Competente in materia Ambientale ed assistenza tecnica

Il Comune di San Ginesio in qualità di Autorità Procedente, propone il coinvolgimento dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (p.to A.4 DGR1647/2019):

Provincia di Macerata - Servizi Acqua, Aria e Suolo e viabilità	Per piani e programmi che ricadono o che possono avere effetti sul territorio provinciale e qualora tali effetti rientrino nei loro ambiti di competenza. Per piani e programmi che ricadono o che possono avere effetti sui Siti Natura 2000 per i quali le province sono anche enti gestori dei Siti Natura 2000 stessi. Per piani e programmi che interessano la viabilità.
Regione Marche Tutela del Territorio di MACERATA	Parere sugli strumenti urbanistici, art. 89 dpr 380/2001
ASUR - Area Vasta 3	Per piani e programmi che possono avere effetti sulla salute umana sul territorio di propria competenza
AATO 4	Per piani e programmi che possono avere effetti sull'approvvigionamento idrico e/o sugli scarichi in fognatura e/o su altre componenti del ciclo idrico integrato
ANAS	Ente gestore della s.s 78.
TENNACOLA	Ente gestore del servizio idrico e fognario

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE URBANISTICA

La Normativa ai sensi della quale viene avviata la procedura di Variante è la L.R. 34/1992 *“Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio”*, la quale al comma 5 dell'art. 15, disciplina le modalità di approvazione delle varianti parziali al PRG.

LEGGE REGIONALE 02 agosto 2017, n. 25 *“Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016”*.

La LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2019, n. 43 *“Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale”*, ha introdotto delle modifiche alla L.R. 34/1992, tra cui anche all'art. 15 comma 5, trasferendo la competenza per l'approvazione definitiva della varianti parziali al PRG, dal Consiglio Comunale alla Giunta Comunale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e relative Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto Legs 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 "Disposizioni in materia ambientale";
- Decreto Lgsv. n.4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- DGR 1647/2019, Approvazione Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategia e revoca della D.G.R. 1813/2010;

FASI OPERATIVE

Il comune di San Ginesio, vista la complessità della materia ed il numero di SCA coinvolti nel procedimento, in qualità di Autorità Procedente propone come forma di consultazione l'indizione di una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, con modalità asincrona.

Sezione 2 – RILEVANZA DEL PIANO

La variante al Piano Regolatore Generale comporta modifiche allo stesso ed ad uno dei suoi piani di attuativi, il PIP1.

Con il presente progetto si intende introdurre una nuova zona F - *ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO* stralciando una porzione marginale del PIP1 ed una porzione di area agricola adiacente, attualmente indicata come *E 4 - Aree inedificabili*.

L'area del PIP1 che si vuole stralciare per l'insediamento dell'edificio è attualmente deputata a standard (Verde - V1) all'interno del compartimento produttivo.

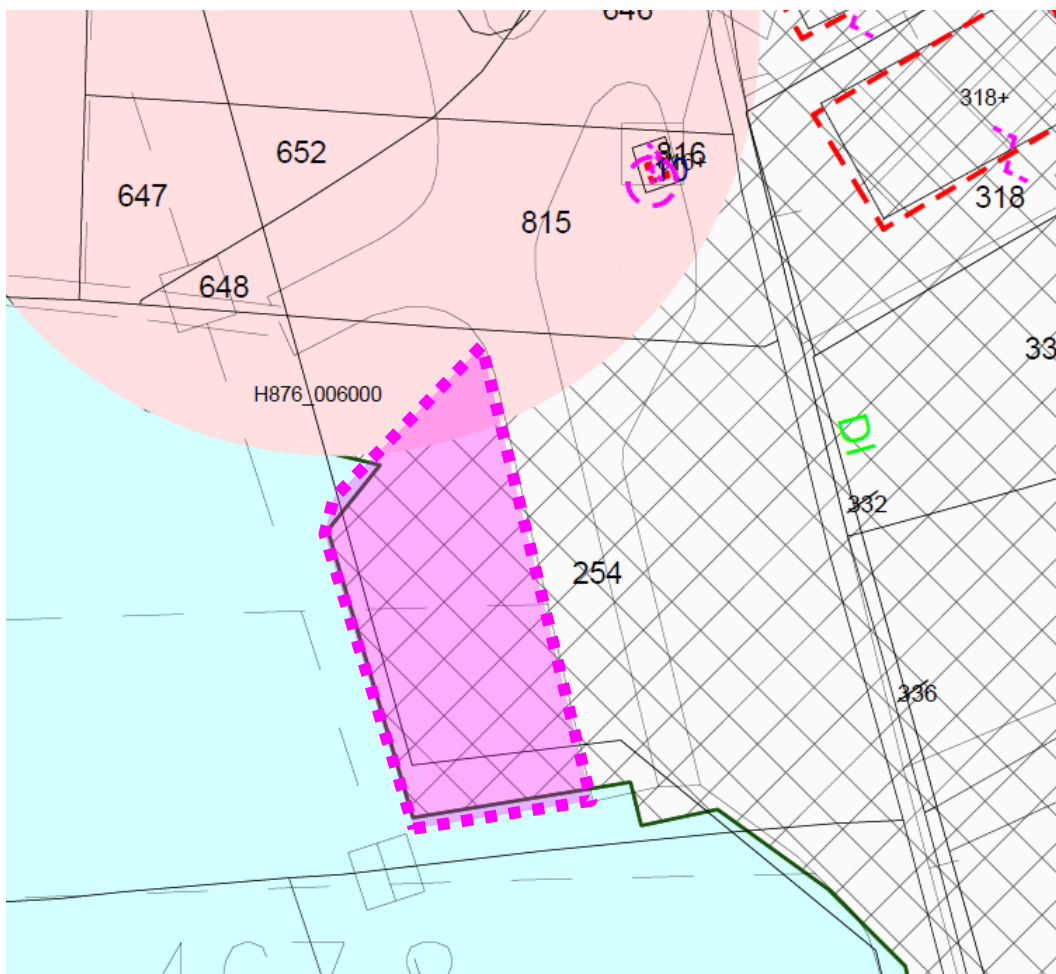


Figura 1 - stralcio Tav. iP3.2 (scala originaria 1:10.000) - sovrapposizione catastale (f. 60, part. 254)

Benché gli obiettivi sociali, promozionali e di valorizzazione del territorio promossi con la presente variante puntino ad avere un precipitato territoriale quanto mai elevato e per sua natura “connesso”, gli effetti ambientali che essa produce sono di scarsissima entità e di tipo locale.

Sezione 3 – CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA

La variante ha lo scopo di insediare in un’area strategicamente posizionata a livello territoriale un nodo di scambio intermodale (*hub*), che contempli tra le sue funzioni proprie la promozione di trasporti e connessioni tipiche del “turismo lento”, come ad esempio ciclo stazioni ecologiche, bike sharing, noleggio mezzi di fruizione come bike ed e-bike, etc... Di fatto con la variante si intende modificare la tipologia di standard dell’area: da area Verde del PIP a *FB2 - Attrezzature sociali e culturali* per la realizzazione di un hub.

Si precisa che non è necessario reperire ulteriori standard all’interno del PIP1 in quanto le quantità minime previste per il piano attuativo risultano comunque soddisfatte:

Standard richiesti	mq 13.528,00	Di cui a verde mq 9.348,00
Standard di progetto	mq 25.223,00	Di cui a verde mq 19.269,00
Area V1	mq 1.740,00	/
Standard Variante	mq 25.223,00 - 1.740,00 = mq 23.483,00	Di cui a verde mq 17.529,00

Per ulteriori chiarimenti si rimanda alla relazione di variante

Criteri riportati al primo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006	Contenuti del Rapporto Preliminare di Screening
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il piano comporta la trasformazione di un'area deputata a standard interni al piano attuativo PIP1 e lo stralcio da questo per destinarla a standard esterni. In questo caso la variante Urbanistica è necessaria e fondamentale in quanto localizza sul territorio il sito in cui realizzare un nodo di scambio intermodale con finalità legate alla promozione al turismo ed al trasporto a questi legato.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche apportate al piano non comportano interazioni con i livelli sovrordinati in quanto trattasi di una variante relativa al PRG ed a un suo piano attuativo subordinato.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La variante in oggetto ha un'interazione considerevole ai fine ambientali in termini positivi, in quanto promotrice di un turismo lento ed ecosostenibile che contempla forme di condivisione di mezzi di trasporto e l'utilizzo di fonti rinnovabili.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	La variante al piano non comporta alterazioni tale da scaturire in problemi di tipo ambientale
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	La variante non produce interferenze dirette con piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque. Tali interferenze, sono assolutamente di natura trascurabile, visto anche la visione di sostenibilità che l'opera da realizzare porta con sé. Si ricorda che l'opera verrà finanziata attraverso un bando promosso dal <i>SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 della REGIONE MARCHE</i>, che rientra nella più ampia Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI), in cui concorrono Fondi Strutturali e di Investimento (FESR, FSE, FEASR)

Zona parzialmente consolidata P.I.P.

LEGENDA

- Ambito di piano urbanistico attuativo
- Lotti numerati e destinazione produttiva
- Limiti di edificabilità
- Verde pubblico
- Fasce sottoservizi
- Parcheggio
- Limiti fasce di rispetto stradale
- Area di proprietà comunale e destinazione produttiva
- Nuova viabilità

6

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna, ovvero la coerenza della previsione urbanistica con le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni dei piani sovraordinati e di settore, consiste nella definizione del quadro programmatico di riferimento, anche attraverso la predisposizione di mappe utili alla descrizione del territorio in esame.

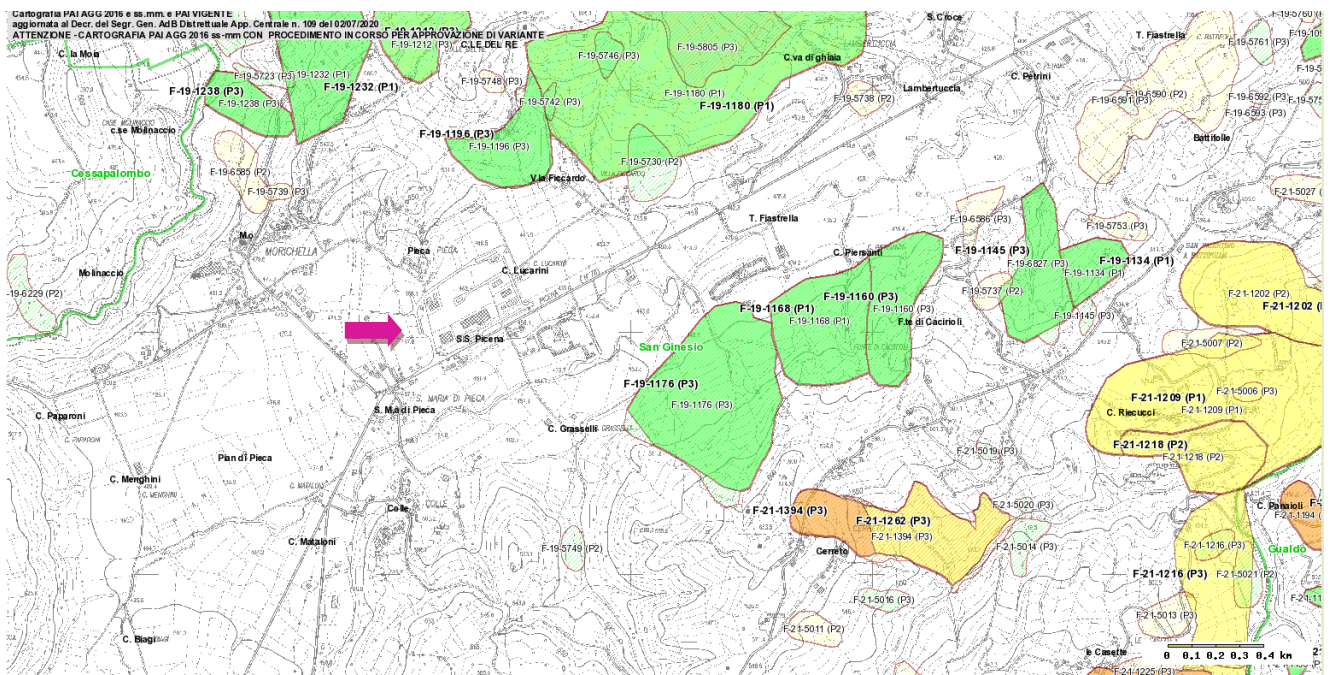
Pertanto si è proceduto con l'analisi della disciplina del PPAR, del PTC, del PAI e di quanto disposto dal sistema vincolistico (vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici e storico culturali).

Dalla consultazione degli strumenti costituenti il sistema di pianificazione territoriale di riferimento scaturisce quanto segue:

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Da come si evince dal confronto con la documentazione relativa al Piano Assetto Idrogeologico l'area di variante non è interessata da esondazioni o dissesti cartografati dal Piano vigente (Delibera di Consiglio Regionale n.116 del 21.01.2004) e dal Piano adottato dall'Autorità di Bacino con delibera di Comitato Istituzionale n. 68 dell'08/08/2016, con misure di salvaguardia approvate con D.G.R.M. n.982 del 8/8/2016 (aggiornamento 2016)

STRALCIO PAI AGGIORNAMENTO 2016 - scala originaria 1:10000

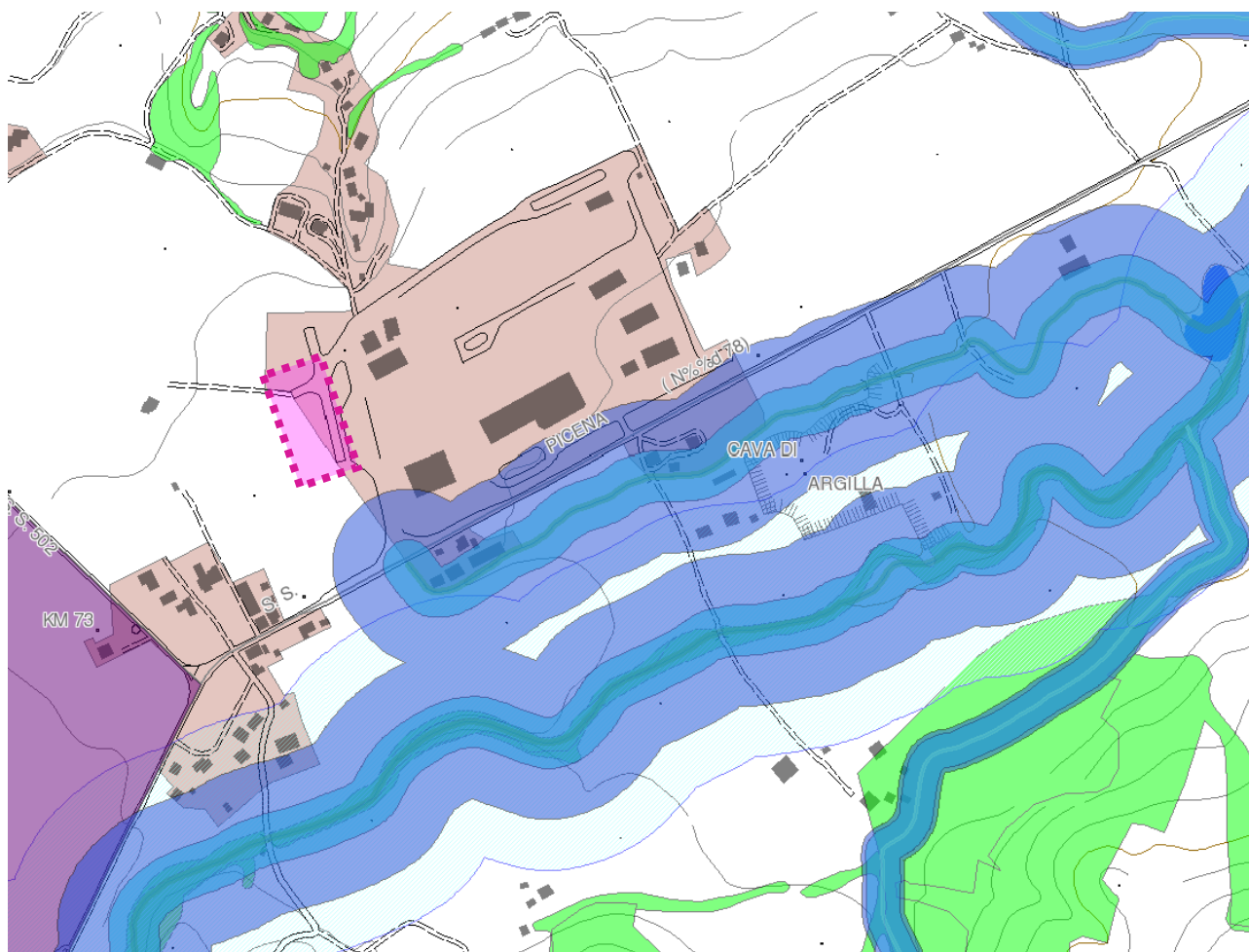


Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) - Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Premesso che il Comune di San Ginesio è dotato di uno strumento urbanistico adeguato al PPAR e al PTC, previo parere della Giunta Provinciale D.G.P. n. 80 del 29/3/2013, approvato con D.C.C. n. 8 del 9/4/2013.

L'intervento proposto in variante non interessa aree soggette a vincoli di tutela di tipo paesaggistico relativi al PPAR né ope legis di cui al D.Lgs. n. 42/2004

STRALCIO SIT PROVINCIA MACERATA - SCALA 1:10000



Rete Ecologica Regionale (REM)

Con la legge 2/2013 la Regione Marche ha istituito e disciplinato la Rete Ecologica delle Marche (REM).

La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e

disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale.

La legge all'articolo 5 comma 1 prevede il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Il progetto proposto ricade parte medio collinare dell'Unità Ecologica Funzionale UEF 36 – Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio.

Si riportano gli obiettivi gestionali.

Obiettivi gestionali
L'UEF si colloca lungo quella fascia pedemontana che è di vitale importanza per la REM poiché è qui che i sistemi collinari debbono potersi connettere ecologicamente con le dorsali montane per permettere la dispersione di molte specie verso la costa. In questa funzione l'UEF sembra relativamente efficiente, soprattutto nella parte meridionale, con una trama di elementi naturali che la attraversa da ovest ad est. Nel settore settentrionale, a nord del Chienti, le continuità sono rappresentate esclusivamente da sistemi di connessione di interesse locale mentre a sud la vegetazione naturale è quasi completamente compresa nel Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno". Scarse sono invece i collegamenti in direzione nord – sud, soprattutto nella parte centro settentrionale dell'UEF. L'obiettivo gestionale generale è il rafforzamento delle connessioni tra la dorsale montana e le UEF collinari a valle. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi: <u>Nodi e connessioni:</u> Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" nell'area tra Caldarola e il Nodo "Lago le Grazie" potenziando il collegamento con le stepping stones presenti. Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" incrementando il collegamento ecologico con il Sistema "Dorsale appenninica" anche attraverso l'aumento della connessione ecologica con i sistemi di interesse locale "Colline di Colleluce" e "Bacino del Cesolone" le stepping stones tra Colle Argento, Colle Bura e Tolentino. <u>Tessuto ecologico:</u> Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nella porzione a nord del Chienti. Potenziamento del sistema ambientale forestale con particolare attenzione alle formazioni ripariali e planiziali.

Le zone oggetto riguarda un'area di piccole dimensioni sita in un contesto urbano avente destinazione a standard nella quale si vuole realizzare una struttura finalizzata all'erogazione di servizi inerenti il turismo ed il trasporto locale e ed ecologico

Rete Natura 2000

La zona in argomento non è interessata da perimetrazioni di zone SIC o ZPS, né ricade all'interno di Parchi o Riserve.

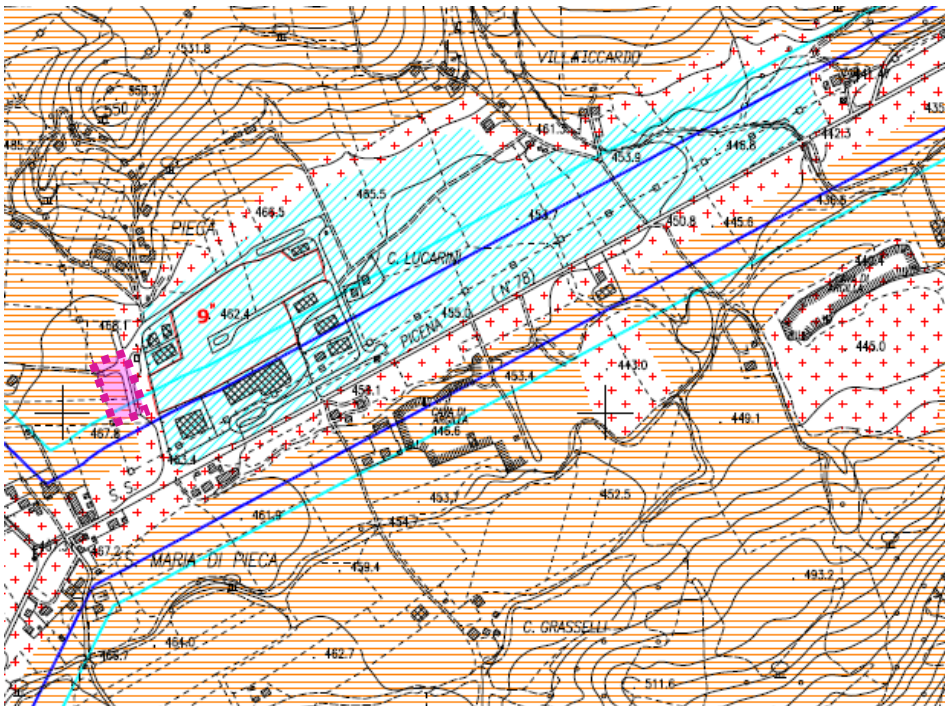
Piano classificazione acustica comunale

il Comune di San Ginesio è dotato di un Piano di zonizzazione acustica comunale approvato con D.C.C. n. 37 del 29/6/06.

L'area coinvolta, come si evince dallo stralcio sotto riportato, ricade in classe III.

Le attività previste dalla variante sono del tutto assimilabili a quelle esistenti e coerenti con le N.T.A. del Piano classificazione acustica comunale.

STRALCIO PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE



LEGENDA



Sezione 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE AL PRG

Nella Tabella seguente viene riportata la check-list elaborata per verificare in che maniera la realizzazione della variante urbanistica potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di “ambiente” inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Aspetto Ambientale	Possibile interazione	SI/NO
Biodiversità	L'intervento può modificare lo stato di conservazione di habitat ?	NO
	L'intervento può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche ?	NO
	L'intervento può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO
	L'intervento può incidere sulla connettività tra eco sistemi naturali?	NO
Acqua	L'intervento può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	L'intervento può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	L'intervento interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	L'intervento può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	L'intervento può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	L'intervento può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	L'intervento può comportare contaminazione del suolo?	NO
	L'intervento può interferire con la falda?	NO
	L'intervento può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	L'intervento può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	L'intervento può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI E' prevista l'edificazione di una porzione dell'area
	L'intervento può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Salute Umana	L'intervento prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO

	L'intervento può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
Qualità dell'aria	L'intervento può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Paesaggio	L'intervento inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	L'intervento prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Clima acustico	L'intervento può comportare variazioni nel clima acustico?	NO
Mobilità	L'intervento comporta aumento di flussi di traffico?	SI Dall'intervento possono scaturire modesti aumenti dovuti ai flussi necessari per raggiungere l'hub
Rifiuti	L'intervento prevede produzione di rifiuti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare impatti negativi di natura socio-economica?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
Energia	L'intervento comporta consumi energetici?	SI La struttura prevista sarà dotata di impianti tuttavia saranno previste forme di produzione rinnovabili

COMPONENTE AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE
Suolo	Conservare alcuni spazi inedificati	Mantenimento di aree inedificate e di aree verdi	- Rapporto sup. naturale/sup. territoriale
	Preservare la qualità della falda	Prevenire interferenze con la falda	- Livello piezometrico di riferimento
Energia	Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	Promuovere il risparmio energetico; Promuovere l'uso delle energie rinnovabili	- Kw di energia risparmiata - Predisposizione / realizzazione impianti di energia rinnovabile;
		Realizzare strutture con involucri efficienti	- Usare materiali e tecnologie a basso consumo energetico.
Mobilità	Contenere gli impatti del traffico	Contenere la necessità di spostamenti, principalmente nei centri abitati	- emissioni dei veicoli

In base a quanto sopra indicato l'analisi delle possibili interferenze significative del p/p verterà sugli aspetti ambientali: Suolo, Energia e Mobilità.

Nella tabella che segue vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità, generali e specifici, degli aspetti ambientali di cui sopra potenzialmente coinvolti dalla modifica ed i relativi indicatori di qualità per poter valutare gli effetti della variante al PRG.

Sezione 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

La valutazione degli effetti indotti dal progetto di variante sul territorio, sia in ambito di area vasta sia di sito, è stata eseguita analizzando, per le fasi di costruzione e di esercizio, le azioni che caratterizzano il progetto stesso e le componenti ambientali coinvolte dalle stesse.

Le componenti ambientali potenzialmente soggette a impatto sono quelle individuate al paragrafo 4 ossia Suolo, Energia e Mobilità.

Di seguito rispetto alle stesse si valutano l'entità e natura delle trasformazioni indotte dall'intervento proposto nel contesto territoriale considerato.

SUOLO

Le trasformazioni previste dalla variante comportano l'edificazione di una piccola porzione di suolo, considerando una superficie coperta inferiore a 150 mq. Non sono previsti interrati e le superfici residue verranno mantenute a verde perciò permeabili. Il fabbricato previsto avrà caratteri di sostenibilità. Saranno previste forme di compensazione ed implementazione del verde.

ENERGIA

In merito al comparto energetico si enunciano i criteri guida che potranno essere utilizzati e le scelte da operare in fase di realizzazione:

- la progettazione degli impianti sarà sviluppata in considerazione dei principi di risparmio energetico a norma di legge;
- si ricorrerà all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, al fine di ridurre il più possibile l'utilizzo di fonti energetiche fossili.

MOBILITÀ

L'obiettivo della variante è consentire la realizzazione di uno snodo di scambio intermodale (*hub*) per il trasporto pubblico dotato di spazi per la sosta l'informazione e la promozione turistica. Di fatto i fruitori della struttura lasceranno qui i loro mezzi per poi sfruttare forme di mobilità ecologica tipiche del "turismo lento". Essendo questa una peculiarità diversa, anzi opposta, dal turismo di massa, l'incremento veicolare verrebbe bilanciato da un aumento di forme ecologiche e condivise di trasporto, quale il noleggio di mezzi elettrici.

6. CONCLUSIONE

Premesso che:

- La variante non stravolge la natura dell'area che di fatto rimane uno standard a cui si aggiunge la potenzialità edificatoria per insediare un piccolo manufatto (sc inferiore 150,00 mq);

- La trasformazione prevista per il PIP1 si sostanzia nella riduzione degli standard di progetto che rimangono comunque molto superiori a quelli minimi previsti;
- La variante non prevede opere appartenenti alle categorie da assoggettare a procedura di V.I.A.;
- La variante non ricade e non interferisce con aree naturali, riserve o siti a vario titolo vincolate, ai sensi della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- La variante non prevede opere lesive del contesto ambientale e percettivo ed in sede di attuazione di interventi futuri verranno adottate tutte le necessarie misure mitigatorie;

Come visto dall'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali, si può affermare che l'intervento di variante al PRG risulta sostenibile.

San Ginesio, Ottobrebre 2020

Il Responsabile del procedimento
Arch. Eder Staffolani